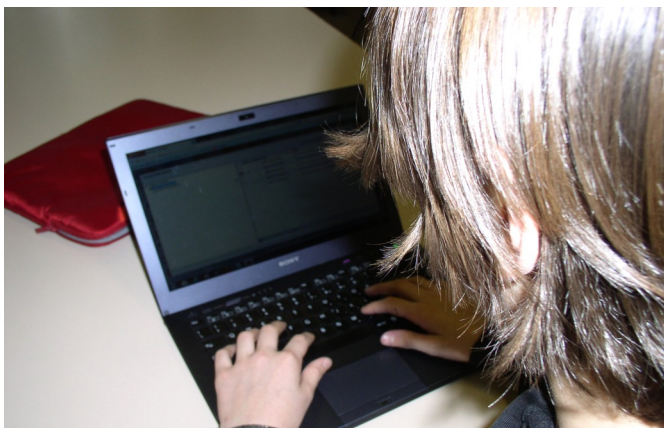


Vietati i telefonini durante le lezioni.

In primo piano

- **Politica:** Arriva il registro elettronico: quali novità? (alle pagg.2-3)
- **Politica:** Diminuiscono i fondi dello Stato alla Scuola (a pag. 4)
- **Cronaca:** Borse di Studio Mandelli-Fedeli: ben quindici gli alunni meritevoli (a pag.6)
- **Cronaca:** Finalmente sistemati i bagni femminili del TN (a pag.8)
- **Sport:** IIIE, una classe di veri supercampioni (a pag. 10)
- **Gossip:** Mister Luini: chi è il più cool? (a pag.12)



Cellulari vietati a scuola. L'annosa questione "telefonini" è tornata regolarmente tra i banchi all'inizio dell'anno, insieme alle ennesime monellate di qualche furbacchione. Ecco che a fine ottobre la preside ha emesso una circolare, la n. 40, che vieta agli alunni di tenere

acceso il cellulare durante le ore di lezione. Il documento indica anche il luogo in cui il telefono - spento - deve essere tenuto, se proprio è necessario portarlo a scuola: lo zaino. Nonostante l'avviso, comunque, non sono pochi gli studenti che non rispettano le regole e tengono acceso

lo smartphone, anche durante le lezioni. E non proprio per usi ammissibili: c'è chi manda SMS ai compagni, c'è chi scatta foto e chi addirittura si permette di riprendere video i cui protagonisti sono sia i compagni che i professori, rischiando di finire in Tribunale. E spesso per inviare e ricevere messaggi non viene usata la propria linea, ma la wireless della scuola: per ora i professori sembrano non essersene accorti e per questo non ci sono stati casi di sospensione. Ma il rischio è alto. **(Baletti e Calcarario a pag. 9)**

Famiglie morose, da ridiscutere la mensa?

Ammonta ancora a ben 74 mila Euro il debito accumulato dalle famiglie degli alunni di Usmate Velate nei confronti della Camst per il pagamento del servizio mensa. Una cifra che è rimasta considerevole, anche dopo i ripetuti appelli lanciati dal Comune affinché i ritardatari compiano il loro dovere.

"Il mancato pagamento è iniziato nel gennaio del 2011 e a poco a poco è cresciuto in maniera esponenziale - spiega il Consigliere delegato all'Istruzione, **Luisa Mazzuconi** -, tanto che lo scorso anno si è arrivati ad un debito di 84mila Euro". Insomma, la situazione permane grave.

(Sironi a pag. 4)

THE SCHOOLPAPER

IL GIORNALE
DELL'ISTITUTO
COMPRENSIVO
LINA MANDELLI
"UNA SCUOLA
CHE PREPARA AL FUTURO"

DIRETTORE
IRRESPONSABILE:
MYRIAM RUSSO
DIRIGENTE SCOLASTICO:
GIUSEPPINA MAURI

VIA BERNARDINO LUINI, 2
USMATE VELATE MB

Registro elettronico, si volta pagina.

DI TATIANA
BADULESCU

E, entrato di prepotenza anche nella nostra scuola. C'è chi lo ama e ha già lanciato in aria le scartoffie, c'è chi lo odia e resiste imperturbabile al fascino del microchip.

Ma lui, il registro elettronico, non demorde e tutti i docenti, volenti o nolenti, quest'anno sono stati costretti ad usarlo. O almeno in parte. Già, perché solo un gruppo di coraggiosi "pionieri" ha deciso di abbandonare il vecchio strumento cartaceo per registrare anche i voti. Altri docenti, più romanticamente innamorati della carta, hanno preferito restare al loro fido compagno di avventure didattiche per limitarsi a siglare su quello informatico solo le presenze proprie e degli alunni, oltre che l'argomento delle lezioni.

Ma il futuro prevede il progressivo abbandono del classico registrone e, secondo il Ministero, tutti i docenti dovranno armarsi di santa elettronica pazienza.

“La legge del 6 luglio 2012 impone alle Pubbliche amministrazioni, compresa la scuola, la dematerializzazione degli atti pubblici – spiega il segretario amministrativo, **Stefano Sina** -. In poche parole dobbiamo evitare il più possibile di usare la carta. Quest'anno la scuola ha tolto i registri tradizionali e tutti i dati hanno assunto forma digitale. Questo è vero però solo per le pratiche burocratiche: per esempio le pagelle, come si è visto, per ora sono ancora cartacee. E' allo studio un progetto che ne prevede la spedizione via mail ai genitori”. Tutto questo nasce dal bisogno dello Stato di ridurre la spesa per l'acquisto



di beni e servizi.

Dietro l'uso del registro elettronico ci sono però luci e ombre. A far pendere l'ago della bilancia in favore del computer, oltre alla riduzione dei costi, ci sono la rapidità di scrittura e una più agevole archiviazione, con una drastica riduzione delle enormi moli di carta che affligge i sotterranei delle scuole. Vero è che non tutti i docenti sono abilissimi con gli strumenti informatici, i quali, al di là della naturale

necessità di aggiornamento ormai avvenuta per tutti mediante corsi organizzati dalla scuola, prevedono una *forma mentis* che non sempre è possibile, soprattutto tra i meno giovani. Se i ragazzi sono cresciuti tra monitor e stampanti, è certo che gli adulti hanno passato la loro giovinezza nella carta e quindi per loro è più difficile usare il computer per uno scopo così delicato quale è la registrazione sistematica dei dati relativi agli alunni.

Voti on line, sì o no? Il parere dei prof.

DI TATIANA
BADULESCU

“Difficile dire se sono favorevole o no – dice **Rossella Stanzani**, docente di Francese -: al registro elettronico in uso nella nostra scuola dovrebbero essere applicate delle modifiche. Ora sto fino a mezzanotte a lavorare. Penso sia un caos”.

In generale, non ci sono grossi rischi di perdita dei dati o di eventuali intrusioni da parte di giovani hacker: ogni professore ha una password e quindi è sufficiente che al termine delle operazioni esca dal proprio account. C'è poi chi, per sicurezza, porta a scuola il proprio I-Pad o il proprio portatile. Ma anche con queste precauzioni il registro non è del tutto sicuro: possono esserci sempre invasioni di virus o ingressi da parte di hacker professioni-

sti. “Personalmente sono favorevole all'uso del registro elettronico – commenta **Anna Marconi**, docente di Educazione Artistica -. Quando sarà attivo in tutte le sue funzioni, i genitori vedranno i voti e i professori non dovranno più controllare le firme sui libretti”.

In favore del registro elettronico è anche **Myriam Russo**, Lettere: “Non c'è paragone - afferma -: sul registro cartaceo avevo sempre paura di sbagliare il quadratino nel quale inserire i dati. E siccome non si può cancellare con

gomma o bianchetto, per me la compilazione era un dramma e perdevo ore e ore, anche durante le vacanze, per sistemarlo. E' il primo anno che passo le ferie di Natale in pace. Fatta eccezione per la correzione di verifiche e compiti, naturalmente! Mi rendo conto, però, che molti colleghi possano giustamente avere delle difficoltà: uso il computer dai tempi dell'Università e l'ho adoperato per ore quando lavoravo in redazione, ma per chi non ha avuto questa sorte è molto difficile accostarsi

ad uno strumento così complesso”.

“Il registro elettronico facilita il lavoro dei docenti che hanno più classi - spiega **Melania Colombo**, di Inglese -: tuttavia ritengo che esistano software migliori per semplificare il lavoro”.

Ogni innovazione dovrebbe far risparmiare tempo – afferma invece **Armando Lazzaroni**, docente di Lettere -, invece il registro elettronico ce ne fa sprecare molto e inoltre non è assolutamente uno strumento fondamentale. Si stava meglio prima”.

Ora	Pres.	Materia	Docente	Attività Svolta	Attività Assegnata
1	✓	MATEMATICA	BARBARA TEREINGHI	GEOMETRIA: correzione problemi e ripasso area parallelogrammo	GEOMETRIA: esercizi numero 60-71-102-113-142 da pagina 32
2	✓	ITALIANO	MYRIAM CRISTIANA RUSSO	TEMA IN CLASSE: Testo di riflessioni sul mondo del lavoro e sulla uscita didattica alla QVC.	Per mercoledì 5: concludere il testo.
3	✓	ITALIANO	MYRIAM CRISTIANA RUSSO	TEMA IN CLASSE: Testo di riflessioni sul mondo del lavoro e sulla uscita didattica alla QVC.	Nessuna.
4	✓	ITALIANO	MYRIAM CRISTIANA RUSSO	TEMA IN CLASSE: Testo di riflessioni sul mondo del lavoro e sulla uscita didattica alla QVC.	Nessuna.
5	✓	LINGUA INGLESE	LAURA RICCARDI	Correzione compiti. Lettura e comprensione di un testo su Elizabeth I and the golden age. recita dialoghi a coppie (in un negozio)	
6	✓	LINGUA INGLESE	LAURA RICCARDI		
7					
8	✓	MUSICA	PAOLA MORIELLO	L'arpa, il mandolino e la chitarra e relativi ascolti.	Portare anche il libro B
9	✓	MUSICA	PAOLA MORIELLO		

Controllo firma: non impostato

Versione 1.12.1 F

Meno soldi dallo Stato, un colpo alla qualità.

DI TATIANA
BADULESCU

Meno soldi alla scuola dallo Stato. Anziché procedere sulla strada dell'autonomia finanziaria, la crisi sta portando ad un accentramento della gestione delle risorse.

Nel corso degli ultimi anni lo Stato ha erogato sempre meno fondi alle scuole – spiega il segretario amministrativo, **Stefano Sina** -: tali risorse sono quelle destinate alle spese di funzionamento in generale, come l'acquisto di materiali non didattici. Lo Stato, ultimamente sta procedendo verso una politica di contenimento della spesa e quindi la scuola fa sempre più fatica a far quadrare i conti”.

Esiste inoltre un altro argomento di spesa, sempre finanziato direttamente dallo Stato, il cosiddetto MOF, che serve per finanziare il miglioramento dell'offerta formativa e destinati alle attività aggiuntive del personale. Nel suo complesso,

il MOF in due anni ha subito una riduzione del 60%. “Gli alunni vengono a scuola e frequentano un certo numero di ore di lezione e godono di determinati servizi – prosegue il Direttore amministrativo -. Ma non tutto ciò che viene fatto è da conside-

rarsi comune a tutti gli studenti italiani: ogni scuola, infatti, si organizza come meglio crede per migliorare la propria offerta formativa, attivando, ad esempio, corsi di eccellenza per le lingue, o di recupero, o progetti particolari che servono appunto a migliorare le attività della scuola, sia quelle didattiche, sia quelle amministrative, per rispondere meglio alle esigenze delle famiglie e degli alunni stessi. Tutti questi impegni “straordinari” sono impegni aggiuntivi da parte dei docenti, e anche dei non docenti, che poi vengono retribuiti con questi fondi FIS”. E sono questi i



fondi che stanno diminuendo in modo preoccupante, tanto che diventa sempre più difficile avviare quelle attività che tanto piacciono a genitori e alunni.

Per fortuna l'IC “Mandelli” ha alle spalle un gruppo di lavoro molto motivato, così docenti e ATA spesso sacrificano il loro tempo per organizzare tali attività. Ma fortunatamente esiste, pur tra le mille difficoltà legate ai tagli sempre più drastici che stanno colpendo anche i Comuni, il Fondo per il Diritto allo Studio che l'Amministrazione comunale stanziava ogni anno.

“La nostra scuola riceve fondi da più parti – spiega Stefano Sina -: li riceve dallo Stato, dal Comu-

ne e dalle famiglie. Queste ultime erogano somme relative alle spese per gite, assicurazione infortuni e spettacoli organizzati all'interno della scuola stessa; i fondi che invece provengono dal Comune sono relativi al cosiddetto “Diritto allo studio”, cioè del denaro che la Regione eroga ai Comuni per favorire l'attività didattica, quali le attrezzature di tipo didattico. Ma non solo: servono anche per pagare i corsi che frequentano i ragazzi di Terza, Delf, Ket e Pet. La scuola ha bisogno di soldi per pagare le docenti madrelingua di Inglese o di Francese e per farlo utilizza appunto il Diritto allo studio. Per fortuna questo capitolo di entrate negli anni non è diminuito, anzi, non solo sono costanti da diverso tempo ed anzi, grazie alle diverse Amministrazioni succedutesi, sono addirittura aumentati”.

Mensa, famiglie non pagano. Colpa della crisi?

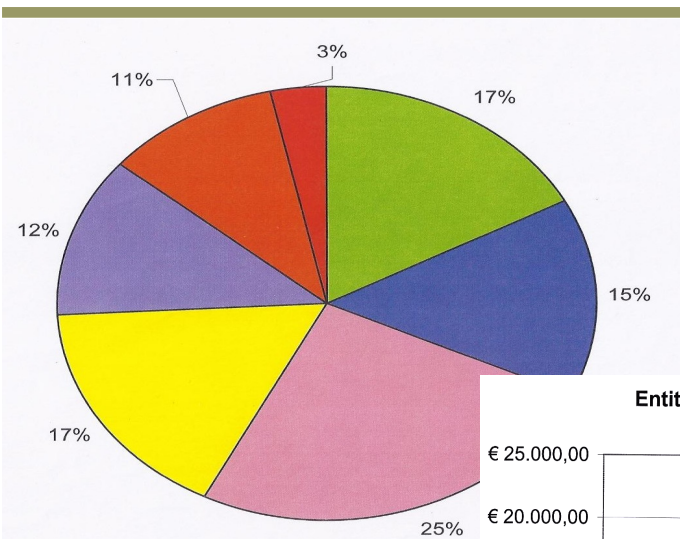
DI MATTEO SIRONI

Drastica la consigliera all'Istruzione, **Luisa Mazzuconi**: "Se una famiglia non ha la possibilità di pagare il servizio mensa, può rivolgersi al Comune per farsi aiutare, ma non pagare un servizio del quale si è usufruito non è la strada per risolvere i problemi. La Camst, che si occupa della preparazione e della distribuzione dei pasti, ov-

viamente, chiede che il rientro avvenga al più presto e il rischio è che non possa più rifornire le scuole. Non vogliamo che i nostri ragazzi non possano godere del servizio". Contrariamente a quanto alcuni possano pensare, non sono gli stranieri i morosi (solo 39 famiglie residenti e 11 non residenti), ma proprio gli italiani, di cui ben 103 sono i residenti e 26 i non residenti: il 17% deve pagare importi inferiori

a 30 Euro, mentre il 15% deve una somma compresa tra i 30 e i 100 Euro. La maggior parte di chi non paga, per un totale del 25%, ha consumato pasti per una somma compresa tra i 250 e i 500 Euro, ma qualcuno deve cifre anche superiori. E precisamente: il 12% ha in arretrato importi tra i 500 e i mille Euro e il 14% arriva a somme tra i mille e i 2mila Euro. Spiccano proprio le famiglie del Luini, per un totale di ben 110 insolventi. E, considerando che gli studenti medi sono in tutto circa 400, significa che uno su 4 non paga. Poco chiari i motivi di tale situazione. Qualcuno si rifiuta di pagare, pare, per protesta

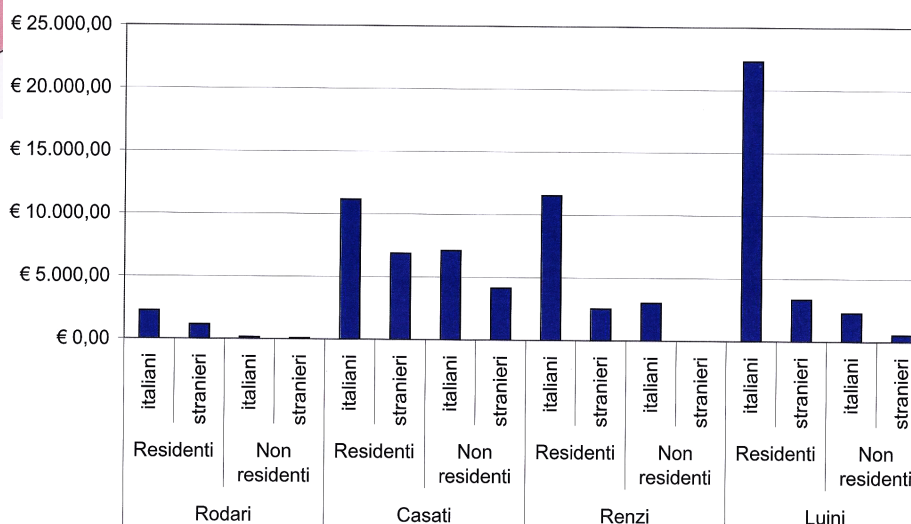
verso un servizio considerato — a torto — poco efficiente o poco adeguato. Sono pochi i debitori che hanno necessità economiche reali, anzi, in più casi si tratta di famiglie più che benestanti, che semplicemente non pagano per ciò che i figli mangiano. "Se la situazione prosegue — conclude la Mazzuconi — potrebbe verificarsi un aumento del costo pasto, imposto dalla ditta, ma non è bello verso chi è regolare. Una possibilità per evitare il ripetersi di tale spiacevole situazione sarà, nel nuovo contratto di appalto, di effettuare un diverso modo di pagamento, ossia l'uso di buoni pasto da usare al consumo".



Famiglie insolventi mensa scolastica

- morosità importi < 30 Euro
- morosità importi 30-100 Euro
- morosità importi 100-250 Euro
- morosità importi 250-500 Euro
- morosità importi 500-1.000 Euro
- morosità importi 1.000-2.000 Euro

Entità del debito suddivisa per plesso e provenienza degli alunni



Bravi e buoni, cinque le borse di studio.



I giornalisti

- Tatiana Badulescu
- Marco Calcalario
- Lorenzo Pinato
- Matteo Sironi
- Alberto Cargnel
- Enrico Zambelli
- Luca Pisoni
- Emanuele Baletti
- Busillo Thomas
- Daniele Motta

Direttore

Irresponsabile

- Myriam Russo

DI MYRIAM RUSSO

Sono ben quindici quest'anno gli ex alunni meritevoli che hanno ricevuto l'elogio dell'IC Luini per i loro meriti scolastici e umani.

La cerimonia di consegna delle borse di studio intitolate alla memoria delle insegnanti della Scuola media Lina Mandelli e Anna Maria Fedeli è avvenuta la serata di mercoledì 11 dicembre, in Aula Magna. Cinque hanno ricevuto una borsa di studio offerta dalle famiglie delle

due docenti scomparse e dieci sono stati premiati con un attestato di merito: gli alunni sono stati individuati prima dai loro professori, quindi le candidature sono state vagliate da una commissione.

I ragazzi diplomatisi alla fine di giugno, che si sono distinti per i risultati conseguiti nello studio e per "una spiccata prerogativa di solidarietà ed altruismo in ambito scolastico" sono **Fabio Imasuen, Alessia Riva, Hans Ghezzi, Nikoleta Tola e Luca Rosselli**, che hanno ricevuto la borsa di

studio. Ad essi si aggiungono **Nicolò Fumagalli, Alessandro Fumagalli, Lucia Traversi, Francesco Dell'Olio, Cristina Mauri, Sara Viscardi, Bianca Romani, Marta Riva e Anna Galbusera**, ai quali è stato consegnato l'attestato.

Alla premiazione sono intervenute le autorità, il sindaco **Marilena Riva** e la ex preside dell'IC Mandelli, **Concetta Cappuzzo**, insieme alle famiglie **Giovenzana e Vassena** che finanziano ormai da anni le borse di studio.

Dalla scuola all'azienda: in visita alla QVC.

DI MARCO

CALCALARIO,

MATTEO SIRONI

E LORENZO PINATO

Tra scuola e lavoro, apprendere sul campo il mestiere di chi lavora in televisione. Il 22 gennaio gli alunni del Laboratorio di giornalismo, quelli della Rock band, insieme con la 2E hanno visitato la Qvc, una televisione privata che si occupa di televendite. Dalla preparazione del programma, alla messa in onda, passando dalla regia e fino al call center, gli studenti del Luini hanno avuto la possibilità di osservare direttamente come funziona una emittente TV.

Tra cavi e monitor, hanno infatti visto con i loro occhi il backstage, assistendo a dirette televisive, al lavoro di presentatori, registi, tecnici, ma anche addetti al call center. “Mi ha davvero colpito il numero di persone che lavorano in questa azienda – spiega uno dei ragazzi



che hanno partecipato all'uscita didattica organizzato dalla referente Orientamento, **Myriam Russo**, grazie alla collaborazione dei **Maestri del Lavoro, Giancarlo Consonni e Sergio Vasconi** -. Penso spesso al mio futuro: mi piacerebbe lavorare in un'azienda efficiente come la Qvc. Mi hanno stupito anche le ore di lavoro: lavorano circa 17 ore su 24, naturalmente dandosi turni e, a quanto mostrato dal Direttore Finanziario e Operativo di QVC, **Paolo Penati**, che ci ha accolto, pare anche che chi ci lavora si diverta anche. Il bello è che la-

vorano in équipe, proprio come nel nostro giornale scolastico: ognuno si occupa di una parte del lavoro per realizzare un obiettivo comune”.

La Qvc va in onda anche negli

Stati Uniti, in Giappone, Inghilterra e Germania. Gli studi, disposti su una superficie di 1500 mq, sono a Brugherio. La Qvc spazia dalla moda, al fai da te, dalla cucina alla tecnologia. Espone prodotti soprattutto di beauty, fitness, abbigliamento, casa, gioielli...

Arrivata in Italia nell'ottobre 2010, è un'azienda che impiega prevalentemente lavoratori giovani, con il 59% di donne e il 41% di uomini. Comunicano per mezzo dei più tradizionali strumenti di informazione, come la TV, tramite il digitale ter-

restre (canale 32), con Sky (canale 475), ma anche via Internet, su Facebook e Twitter.

“La visita si inserisce in un programma più ampio di attività di orientamento – spiega **Myriam Russo**, che ha accompagnato i ragazzi a Brugherio insieme ai colleghi **Barbara Terenghi**,

Francesca Savoia e **Guido Miani** -. Per i

ragazzi delle terze, la visita ad una TV privata è servita ad osservare direttamente il lavoro della comunicazione e dello spettacolo, che sono gli ambiti ricoperti dai due laboratori di Giornalismo e di Rock Band. Per quelli di seconda, invece si tratta di avviare un percorso di preorientamento, che continuerà il prossimo anno attraverso iniziative di vario genere e che permetterà loro di iniziare a rendersi conto di come funziona il mondo del lavoro. E chissà mai che qualcuno di questi ragazzi non finisca in TV”.

Bagni nuovi per le ragazze del Tienne.

DI LUCA PISONI

Bagni nuovi per le alunne del T e m p o Normale. Dopo anni di disagi, finalmente le ragazze che frequentano le aule del primo piano hanno la possibilità di entrare in bagni decorosi. Qui sono stati inseriti anche i servizi per disabili: fino ad ora non è mai stato necessario, ma non è possibile che debba servire in futuro.

“Rifare i servizi è costato in totale circa 40mila Euro - spiega il tecnico comunale **Eros Veronelli** -. L'intervento si è reso necessario in quanto i bagni ormai non erano più in condizioni accettabili. Questo perché il caldo dell'estate aveva dilatato le piastrelle e i tubi. Vista la situazione e la necessità di sistemare l'intero locale, abbiamo deciso di predisporre anche il bagno per i disabili!”

Ma i lavori sui bagni della scuola non sono ancora conclusi. In futuro, il Comune dovrà mettere mano an-

che ai bagni degli insegnanti, di due al secondo piano, uno è inagibile, e soprattutto a quello dei ragazzi del Tempo Prolungato, che spesso emanano profumi davvero poco piacevoli.

“Dobbiamo intervenire ancora sulla struttura sempre per proble-

“I bagni femminili non erano più in condizioni accettabili. E visto che c'eravamo, abbiamo deciso di predisporre anche il bagno per i disabili”.

mi di dilatazione - spiega il tecnico del Comune -. In particolare, dobbiamo ancora sistemare una perdita nel bagno dei professori al secondo piano e non l'abbiamo ancora riparata. Per quanto riguarda il bagno dei ragazzi al secondo piano non so nulla”. Eppure i profumi dilagano.

Non solo. Anche la bidelleria del primo piano presenta problemi: nel muro, in alto,

verso la finestra, infatti, fa bella mostra di sé uno squarcio che sembra una grossa ferita nella struttura.

“Quel buco nella bidelleria del primo piano è dovuto ad alcuni lavori che abbiamo dovuto effettuare - dichiara il tecnico -. C'erano perdite e abbiamo bucato in alto per vedere se fosse colpa dell'impermeabilità e delle tubature del tetto”. Ma il buco resta e noi attendiamo, visto che i fondi dallo Stato sono sempre meno e i Comuni fan-

no fatica ad intervenire sulle strutture scolastiche. E la carenza di soldi vede anche la necessità di evitare gli sprechi in altri ambiti, quali il riscaldamento: “Bisogna fare sapere ai professori che è necessario risparmiare sugli sprechi - conclude Eros Veronelli -. E' necessario tenere le finestre chiuse durante le lezioni e se bisogna cambiare l'aria, lo si faccia solo durante l'intervallo, perché il riscaldamento costa e non bisogna sprecarlo”.



Cellulari, che passione... anche a scuola!

DI MARCO

CALCALARIO

E EMANUELE BALETTI

«Durante alcune lezioni mi annoio molto – spiega una ragazza di terza - e a volte per ammazzare il tempo mi è capitato di divertirmi con il mio cellulare. Ovviamente di nascosto: non ci vuole nulla, anche se i professori sono molto attenti. Messaggio e riprendo video o foto che poi condivido con i miei compagni, ma non li ho mai pubblicati su Internet. Molto divertente!»

La nuova generazione di giovani viene definita di “nativi tecnologici”, perché passa gran parte del proprio tempo usando oggetti elettronici. E nelle proprie case, dove dovrebbe esserci la stretta sorveglianza dei genitori sui computer e sui telefonini, spesso i ragazzi vengono lasciati soli davanti al computer. «Ogni pomeriggio a casa accendo il computer e navigo tranquillamente su Internet – afferma un

ragazzo di seconda-. Di solito guardo siti di videogiochi o di calcio, ma più di una volta mi è capitato di finire per caso su certi siti».

Ma se qualcuno arriva per caso, qualcun altro cerca volontariamente ciò che non è ammesso: «Esistono diversi siti web vietati che frequento con una certa regolarità – racconta un ragazzo di terza -. Cerco dei video in base alle diverse categorie, legate generalmente all'aspetto fisico degli “attori”. Sono venuto a conoscenza di questi siti dai miei amici, più grandi o coetanei e a volte li guardo insieme a loro». E il tutto ad insaputa dei genitori, assenti o presenti in casa che siano.

Ora esiste anche la nuova moda di “W h a t s A p p”, un'applicazione che si trova su Windows, Android e Apple e che permette di scambiarsi messaggi, foto, video e note vocali. Il primo anno è gratuito e negli anni successivi si paga un canone minimo.

Ma Whatsy non serve



solo per comunicazioni semplici: utilissimo per comunicare velocemente via Internet, permette di scambiarsi i compiti che i professori assegnano per casa, quando si è assenti. Per ora non sembra che gli studenti del Luini siano riusciti a passarsi le risposte durante le verifiche, ma non si sa mai...

Soprattutto considerando che la password della rete scolastica è ormai di dominio pubblico e, tanto per provarlo... inizia per “Q”. “Siamo riusciti ad avere la password in un modo piuttosto semplice – dice un

altro ragazzo di terza:- basta usare un programmino hacker e il gioco è fatto”.

Il cellulare può essere uno strumento molto utile in campo didattico, ma al tempo stesso, può diventare oggetto di distrazioni e di dipendenza. E' il caso di molti ragazzi che preferiscono stare chiusi nella propria stanza a “nerdarsi” con cellulare e playstation, piuttosto che uscire con gli amici e divertirsi, alcuni si vantano anche con gli amici, davanti a scuola, di aver vinto una partita di Fifa 14 o di essersi alzati la mattina presto per guardare uno speciale videogiochi in TV.

Altro primo premio al Campionato di giornalismo



una quella del Laboratorio di Giornalismo delle classi terze a TP - ha vinto ben due premie nell'ultima edizione 2012-2013: uno per le elementari e uno per le medie. In particolare, il primo premio per la sezione "Medie" è stato vinto proprio dagli alunni del laboratorio di Giornalismo (nella foto, un momento della premiazione al teatro Villoresi di Monza),

con un servizio dedicato alla mafia in Brianza che ha attirato l'attenzione anche dell'Amministrazione comunale, che ha invitato i giornalisti in erba a leggere i loro articoli nel corso della serata con Nando Dalla Chiesa che si è svolta a maggio. Ormai non si contano i premi vinti dalla scuola usmate al Campionato de "Il Giorno", grazie al quale sono stati vinti attrezzature informatiche, buoni spesa e viaggi.

Altro I premio al Campionato di Giornalismo organizzato dal quotidiano "Il Giorno" per gli studenti dell'IC Mandelli. L'Istituto di Usmate, che ha partecipato con ben tre classi - due elementari e

Ma cosa fanno i professori durante l'estate? LAVORANO!!!

Ma cosa fanno i professori durante l'estate? Lavorano, ovviamente! Contrariamente a quanto pensano in molti, che credono che il lavoro di un docente si concluda con la fine delle lezioni.

Ebbene no! Tra esami, sistemazione delle attività dell'anno precedente e di quello successivo, commissioni, aggiornamento, poco resta alle vere e proprie vacanze. E non mancano anche i professori di buona volontà che si dedicano anche ad attività che non riguardano prettamente la funzione docente. Lo dimostra l'immagine a lato, scattata nei mesi estivi del 2013 che ritraggono due insegnanti della media Luini, **Armando Lazzaroni** e **Elena Dipaolantonio**, mentre sistemano il campo sportivo danneggiato durante l'anno dagli alunni.

M.R.



ISTITUTO COMPRENSIVO "LINA MANDELLI"

TEL.: 039-67210; 039-671723; FAX: 039-6076032

E-MAIL: MIIC8CL003@ISTRUZIONE.IT E-MAIL: MIIC8CL003@PEC.ISTRUZIONE.IT

SIAMO ANCHE SU INTERNET VIENI A VISITARCI SUL SITO

<http://www.icmandelli.it/schoolpaper.html>

Classe IIIE, ma che risultato da campioni!

DI MATTEO SIRONI
E LORENZO PINATO

Supercampioni! L'attuale IIIE, lo scorso anno ha conseguito risultati importanti nei tornei interclasse, riuscendo a classificarsi prima sia nelle specialità di calcio, sia in quelle di basket e baseballino. Non è riuscito a superare neppure il primo turno, però, nel torneo di volley. Il capitano, **Sara Padovani** ha così commentato il deludente risultato: "Abbiamo giocato bene, ma una giocatrice ha disertato, mettendosi d'accordo con l'altra squadra".

Nicolò Samuelli, ha invece sottolineato il comportamento non sempre sportivo degli studenti: "Il gioco non era male, i nostri atleti sono preparati, tuttavia ho notato che mancava l'intesa e soprattutto la comunicazione tra i giocatori, tanto che siamo arrivati anche alla rissa". A calcio, la IIIE ha iniziato il torneo vincendo contro la IIIF, ma con



un po' di difficoltà e qualche errore tra i quali la scivolata del portiere **Matteo Casseri**, che ha dichiarato: "Ero sicuro che la palla uscisse, i miei compagni l'hanno lasciata e così l'ho fatto pure io". In seguito, con il ripescaggio, la sfida contro la IIIF si è ripetuta, ma con le medesime sorti.

In finale, grande il contributo di **Matteo Sironi** e della sua tripletta: "E' stato

bello perché il gioco ha unito la squadra. Ho segnato soprattutto perché ho avuto l'appoggio dei miei compagni, che hanno messo in pratica una buona rete. E' infatti grazie a questa che ho segnato i primi due goal".

Oltre a calcio, la IIIE ha vinto anche a basket, con una squadra costituita da Pinato, Cavalli, Sala, Pirola e Redaelli. La IIIE ha vinto tutte e tre le partite d o m i n a n d o

letteralmente gli avversari. Il capitano **Roberto Sala** ha dichiarato: "E' stato il gioco di squadra che ha permesso un tale risultato".

A baseballino la classe ha giocato con la medesima composizione della squadra di basket, alla quale però si è aggiunto Salvatore Loppolo, il capitano.

"Il nostro gioco è stato decisamente migliore di quello degli avversari e credo proprio che ci siamo meritati questa vittoria - spiega -. La nostra preparazione atletica è eccellente e lo abbiamo dimostrato anche quando eravamo soltanto in prima, tanto da guadagnarci il titolo di squadra sportiva dell'anno, mettendoci in gioco nelle specialità di pallavolo e palla sei basi". Nel volley la classe, infatti, è riuscita ad ottenere il terzo posto, ma solo a causa della mancanza di un importante membro della squadra. A palla sei basi, invece, la classe si è rifatta, ottenendo importanti vittorie.

L'ultimo giorno di scuola, gli atleti hanno ritirato il premio tanto atteso e meritato.

Carlo Varisco, IIF, è il più “cool” del Luini.

EMANUELE BALETTI

E
MARCO CALCALARIO

E lui, è **Carlo Varisco**, di IIF, il ragazzo più “cool” del Luini anno 2013-2014.

L'oro della gara di corsa alla “figonaggine” è stata vinta dal giovane alunno del tempo normale dotato di ciuffo cuoricida. Gran parte delle ragazze, sia del Normale, che del Prolungato hanno infatti un debole per lui, che

seppure con un minimo scarto di cinque voti ha battuto il suo diretto rivale, Marco Calcalario, detto Calca, o Calcalone, di IIE.

Tra le svariate motivazioni che hanno portato Carlo alla vittoria, proprio il taglio di capelli, il bel volto, ma anche la simpatia: “Ho votato Carlo, perché mi fa impazzire il suo taglio di capelli”, dice una sua fan in preda al delirio che ricorda quello delle

adoratrici dei Beatles. Ma non solo: “Voto Carlo perché mi piace molto il suo fisico ed è molto simpatico”.

Il vincitore commenta il brillante risultato con un laconico “No comment!”.

Ma il secondo arrivato, con un pizzico di amarezza, ma anche tanta sportività dichiara: “Invidio Car-

lo, ma ammetto che è proprio un bellissimo ragazzo e si è meritato di arrivare primo”.



E il giovane professore diventa l'idolo delle ragazzine...

DI ALBERTO

CARGNEL

E ENRICO ZAMBELLI

Specchio specchio delle mie brame, chi è il professore (non professoressa... per una volta abbiamo voluto interrompere il ciclo delle “miss” per eleggere il “Mister”) più bello del reame?

E' giovane, affascinante, simpatico, ma soprattutto... dà pochi compiti: basta poco per guadagnarsi le



simpatie degli studenti da parte di un bravo e competente professore, se poi ci si aggiunge la giovane età e un aspetto piacevole, è fatta!

E così le alunne del Luini hanno dichiarato vincitore di una

sfida tutta al maschile tra i docenti della media proprio il giovane **Matteo Stucchi**, che ha sostituito per qualche mese la docente di Religione Elena Cereda.

Al secondo posto hanno messo il meno

giovane, ma altrettanto simpatico **Giuseppe Siragusa**, che con la sua aria da buon papà ispira tanta fiducia ad alunni e colleghi.

Risultati differenti, invece se si indaga tra i docenti: secondo i professori, infatti, il più “figo” è il professor **Guido Miani**, il bell'insegnante di musica dei corsi B, C, F, perché suona bene, è affascinante ed è pure simpatico, seguito dall'originale e un po' istrionico **Armando Lazzaroni**.